

**... e la bella Lucrezia  
fu monaca per sempre**

Pare proprio che non ci siano dubbi: tra l'avvenente Lucrezia, appartenente alla nobile e potente famiglia milanese degli Alciati, e Gerolamo Visconti, che in fatto di quarti di nobiltà, a sua volta non scherzava, era scoppato un travolente sentimento di amore. Al contrario, il padre di Lucrezia era convinto che il nobiluomo non nutrisse un amore sincero. Il suo vero obiettivo sarebbe invece stato la ricca dote che avrebbe accompagnato la fanciulla all'altare. Un malaugurato contrattempo questo poiché l'Olciati, al pari di tutti potenti del suo tempo, aveva l'intenzione di lasciare l'intero asse patrimoniale nelle mani del figlio primogenito. Pertanto nelle sua mente l'unico destino che si addiceva alla figlia era quello di prendere il velo di monaca in un grande convento, accontentandosi del rispetto che le sarebbe stato garantito dal suo rango. Unico problema: come rivelare questo segreto intendimento ai due giovani, evitandone una drammatica reazione. Sta di fatto comunque che l'Alciati riuscì, chissà con quali prove, a convincere la figlia che l'amore di Gerolamo Visconti non era sincero. E più

sentito come inevitabile conseguenza

# Presente passato e dintorni

## CRONACHE DI PIETRO MACCHIONE

giugno del 1897 quando Pietro Marzoli, il fratello Giovanni e il ragioniere Giovanni Massari, in accordo con altri azionisti, decisero di costituire una società in accomanda semplice che godette buona salute sin dal primo momento. Lo stabilimento varesino, ultimo giusto un settore fa, poteva lavorare agli inizi 12 tonnellate di frumento al giorno, ma ben presto la produzione venne portata a 22 e quindi a 30 tonnellate giornaliere.

Lo stabilimento di Busto Arsizio, il cui edificio con grande valore architettonico proprio in questi ultimi tempi è stato og-

getto di importanti lavori, venne invece concepito nel 1906: in contemporanea ad un deciso balzo economico in so-

«Son tre sorelle e son tutte belle». Così canticchiavano i giovanotti di Varese tutte le volte che si nominavano le sorelle Rinaldi o quando le si poteva incontrare mentre si recavano a messa. Sotto la loro casa c'era un via vai continuo, ma erano ben pochi i fortunati che potevano sperare di entrare nel loro salotto per corteggiarle. Sollecitate dai figli, le madri cercavano di inventare qualche occasione, ma non sempre le cose andavano bene. Colpa del padre delle ragazze che si dimostrava assai geloso e manifestava forti preoccupazioni per l'eventualità che potesse sposarsi. Al cuore tuttavia non si comanda e sebbene

fossero divise tra loro da qualche anno, capitò che tutte e tre le ragazze si innamorassero contemporaneamente di giovani rampolli di tre famiglie benestanti. Si trattava di un medico, il dottor Antonio Frotta, di Pietro Paolo Lurano e di Pietro Francesco Piccinelli. Tutti e tre avanzarono formale richiesta per ottenere la mano delle ragazze, ma il signor Rinaldi si mostrò irrimovibile, potendo tra l'altro vantare il diritto della patria potestà a causa della minore età di tutte le figlie. La faccenda venne conosciuta e turbò tutta la popolazione, creando una forte ondata di solidarietà nei confronti degli innamorati. Al punto che le autorità civili, consenzienti quelle reli-

che anno, capitò che tutte e tre le ragazze si innamorassero contemporaneamente di giovani rampolli di tre famiglie benestanti. Si trattava di un medico, il dottor Antonio Frotta, di Pietro Paolo Lurano e di Pietro Francesco Piccinelli. Tutti e tre avanzarono formale richiesta per ottenere la mano delle ragazze, ma il signor Rinaldi si mostrò irrimovibile, potendo tra l'altro vantare il diritto della patria potestà a causa della minore età di tutte le figlie. La faccenda venne conosciuta e turbò tutta la popolazione, creando una forte ondata di solidarietà nei confronti degli innamorati. Al punto che le autorità civili, consenzienti quelle reli-

che anno, capitò che tutte e tre le ragazze si innamorassero contemporaneamente di giovani rampolli di tre famiglie benestanti. Si trattava di un medico, il dottor Antonio Frotta, di Pietro Paolo Lurano e di Pietro Francesco Piccinelli. Tutti e tre avanzarono formale richiesta per ottenere la mano delle ragazze, ma il signor Rinaldi si mostrò irrimovibile, potendo tra l'altro vantare il diritto della patria potestà a causa della minore età di tutte le figlie. La faccenda venne conosciuta e turbò tutta la popolazione, creando una forte ondata di solidarietà nei confronti degli innamorati. Al punto che le autorità civili, consenzienti quelle reli-



19.11.1982  
VARESE

Stampa - listino prezzi

## ALLEGAMENTI PALLADIO

di F. POZZI & C. snc

Via Indipendenza 19 - Tel./Fax 0331/857334  
21040 VENEGONO SUPERIORE (VA)

**fumetti**

Si parte all'avventura da un punto lontano, qualcosa come 200 milioni di anni fa (una specie di palude marina stava al posto delle valli e delle colline boscose) e si arriva al boom economico, al commendator Borghi e ai suoi frigoriferi... In mezzo c'è tutto, senza la pretesa di ricordare tutto, ma senza neppure tralasciare la colonizzazione romana sul Ticino, l'invasione longobarda e il castello di Cusso, la presa di Castelseprio, la contro-riforma al Sacro Monte, Francesco d'Este, usari e asburgici, persino il contrabbando e l'emigrazione, prima di entrare nei fatti del nostro secolo ormai languente. Senza dimenticare una sintesi cronologica e un indice dei luoghi (sottoforma di cartina) utili a chi voglia riassumere con un colpo d'occhio il tutto.

«La linea d'indirizzo è quella del rigore storico - affermano gli Autori - Su questa base, identificabile nel percorso cronologico proposto, si innescano alcuni elementi aneddotici e certe tracce leggendarie che costituiscono, in qualche caso, l'humus delle sequenze. La scientificità delle fonti e della documentazione, coniugata con la tradizione, ha consentito lo sviluppo di una sceneggiatura essenzialmente realistica, ma con gli opportuni spazi creativi e fantastici».

Riccardo Prando

Data: 11/11/98  
Pag. - 5-

# La divertente storia di Roberto Fassi e Jules Lebret

## Il Varesotto a fumetti

il prego di essere accattivante, di farsi sfogliare volentieri, di presentarsi in maniera accurata in cento particolari diversi, sia artistici sia letterari.

Da qui, e come secondo fatto, deriva che per la prima volta possiamo accedere alla storia di Varese e del suo territorio trascinando opere di grande impegno documentaristico, certo rigorose e che tuttavia hanno il difetto di tenere lontani tanti netti lettori, scoraggiati prima di tutto... dall'aspetto esteriore del libro.

Fra di essi certo non solo i più giovani, per cui risulta doppiamente pregevole l'iniziativa del duo Fassi-Lebret, la quale si segnala infine per essere riuscita a unire rigore storico con una certa dose di leggerezza, capace di strappare più d'un sorriso fragoroso ai lettori.

che presentiamo oggi ha

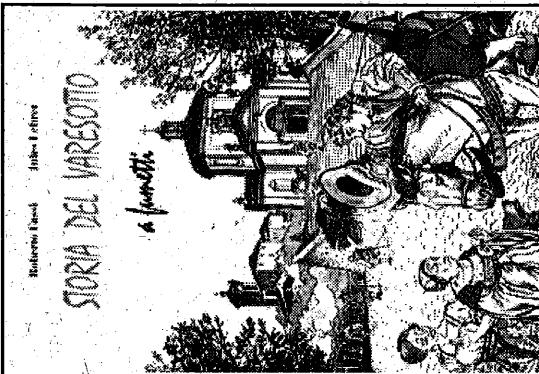
locale. Se si fa per quanto eccezionale per Varese, nelle altre città la tradizione dei Molini Marzoli Massari prosegue sotto altre forme inn sintonia con le esigenze della società d'oggi.

# LA PROVINCI A sfogiare

Roberto Fassi è il nome vero di un direttore didattico con la passione della storia e della narrativa; Jules Lebret è lo pseudonimo di un disegnatore che ha il fumetto nel sangue.

Varesini entrambi, sono autori d'uno dei volumi più fortunati del 198, conoscissimo nelle scuole elementari e medie, dieci anni non soltanto. Parliamo di «Storia del Varesotto a fumetti» (100 pagg., Macchione Editore, 40mila lire) per segnalare, adesso che il battaglione pubblicitario è concluso, un'opera significativa sotto diversi aspetti.

Anzitutto quello grafico. Sulla scia di fortunati lavori apparsi sul territorio nazionale (penisiamo alla «Storia d'Italia» di Enzo Biagi), una decina di anni or sono, quello



Storia Del Varesotto

Roberto Fassi - Jules Lebret

### La buona farina a Varese

In questi giorni è possibile prelevare gratuitamente nelle librerie di Varese un opuscolo, in tutto una diecina di pagine a cura di Ezio Madureni, che riassume le vicende storiche dei Molini Marzoli Massari di Varese e Busto Arsizio. L'iniziativa non è casuale poiché siamo a oltre cento anni dalla fondazione di questa gloriosa ditta. Cadeva il 17 mag-

LOMBARDIA Oggi	P. V. P.
1500,00	0,00
3000,00	0,00
2000,00	0,00
35000,00	0,00
33000,00	0,00
61000,00	0,00
15000,00	0,00
29000,00	0,00
14000,00	0,00
30000,00	0,00
26000,00	0,00
35000,00	0,00
55000,00	0,00
55000,00	0,00
55000,00	0,00
55000,00	0,00
55000,00	0,00
55000,00	0,00
55000,00	0,00
55000,00	0,00
55000,00	0,00
55000,00	0,00
55000,00	0,00
58000,00	0,00
55000,00	0,00
58000,00	0,00
58000,00	0,00
55000,00	0,00
58000,00	0,00
56000,00	0,00
55000,00	0,00
90000,00	0,00
36000,00	0,00
36000,00	0,00
36000,00	0,00
36000,00	0,00
36000,00	0,00
36000,00	0,00
36000,00	0,00
36000,00	0,00
36000,00	0,00
55000,00	0,00
158000,00	0,00